

La normativa sulla comunicazione non finanziaria e la sostenibilità e le sue possibili evoluzioni

La Rendicontazione non finanziaria

Dott. Dario Colombo
Dottore Commercialista, revisore contabile
Amministratore GDA revisori indipendenti

Milano, 3 ottobre 2023



Introduzione – Nel mondo

- Accordi di Parigi sui cambiamenti climatici (2015) – Obiettivo UE neutralità climatica entro 2050
- Agenda 2030 Nazioni Unite (2015) – detta 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile
- Atti delega Commissione Europea 21 aprile 2022



La sostenibilità ha assunto un ruolo sempre più centrale nei progetti di sviluppo delle istituzioni europee e nei percorsi delle principali società secondo le ambizioni e gli obiettivi del Green Deal europeo



Gli aspetti non finanziari
Environmental, Social,
Governance (ESG) dovranno
essere sempre più integrati
nella compliance aziendale.

L'obiettivo di trasformare l'Unione Europea in una società equa, competitiva e carbon-neutral entro il 2050.



Agenda 2030 ONU

L'agenda 2030 - linee guida e di azioni firmato nel settembre 2015 dai governi di 193 Paesi membri dell'ONU - ha:

- **allargato del concetto di sostenibilità** non più focalizzato soltanto sulla dimensione ambientale,
- introdotto **un'azione di controllo** efficace verso quei Paesi che hanno sottoscritto l'accordo, attraverso un complesso sistema di misurazione basato su:
 - 17 obiettivi;
 - 169 target; e
 - oltre 240 indicatori.



- **Crescente consapevolezza** delle società italiane verso la Dichiarazione non finanziaria su base volontaria;
- Preferenza per Dich Non Fin in un **documento distinto** della relazione sulla gestione, normalmente in un documento stand alone
- Uso generalizzato dei GRI Standards

Necessità di:

- ✓ Governance più strutturata
- ✓ Profondo coinvolgimento di vertici aziendali e stakeholders nel processo di analisi

E di una compliance aziendale integrata rispetto :

- agli obblighi previsti dalla Legge 231/01, per la definizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, che tenga conto delle informative specifiche dei temi materiali;
- all'obbligo di adeguato assetto societario, ex art. 2086 c.c.;
- all'approccio forward looking secondo il Codice della Crisi.

Dichiarazione non finanziaria sempre più necessaria per la conformità ad altri vincoli normativi o di mercato riferibili a tutte le imprese, e quindi anche in via volontaria

Benefici del Reporting di sostenibilità

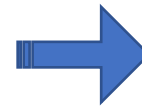
- Risk assessment e mitigazione dei rischi (finanziari e non finanziari);
- Accesso più agevole ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Miglior accesso al mercato del credito e alle risorse finanziarie;
- Migliore capacità di attrarre e fidelizzare le persone con le giuste competenze;
- Sviluppo di una filiera sostenibile (sia con i propri fornitori che come fornitori);
- Supporto dai propri stakeholder chiave e migliore legittimazione sociale;
- Facilitazione nelle aggregazioni di imprese;
- Miglioramento dell'immagine e brand reputation.

Fonte: *Confindustria – Linee guida per la rendicontazione di sostenibilità per le PMI*

Responsabilità sociale – (CSR Corporate Social Responsibility)

Impegno delle aziende, non obbligatorio per legge, per mettere in atto un processo per integrare :

- Questioni sociali
- Questioni ambientali,
- Questioni etiche,
- I diritti umani,
- Le sollecitazioni dei consumatori



- nelle loro operazioni commerciali, e
- nella loro strategia di base in stretta collaborazione con i rispettivi interlocutori



Con l'obiettivo di:

- fare tutto il possibile per creare un valore condiviso tra i proprietari /azionisti e gli altri loro soggetti interessati e la società in generale;
- identificare, prevenire e mitigare i loro possibili effetti avversi

Definizione Commissione Europea 2011

Sviluppo sostenibile

Uno sviluppo che accolga i bisogni del presente senza compromettere la possibilità che anche le future generazioni possano accogliere i loro bisogni

Sostenibilità per le aziende:

- La capacità di una società di prosperare in ambiente economico competitivo e mutevole
- Anticipando e gestendo rischi ed opportunità economiche, ambientali e sociali, attuali e futuri
- Focalizzandosi sulla qualità, innovazione e produttività per creare vantaggi competitivi e valori di lungo termine

Definizioni Commissione Europea 2011

Quadro normativo (in sintesi)

Anno	Documento
1992	Conferenza ONU sull'ambiente e lo sviluppo – Agenda 2021 Rio de Janeiro
2000	Global reporting Initiative (GRI) - Prime Guidelines
2012	Conferenza ONU sullo sviluppo sostenibile – Il futuro che vogliamo
2014	Direttiva 2014/95/E su Informazioni non finanziarie (Direttiva ESG)
2015	Agenda ONU 2030 – Accordi di Parigi
2016	Dlgs 254/2016 – Recepimento Direttiva 2014/95/E Global Reporting Initiative - GRI Standards
2019	Green New Deal – EC – piano da 600 miliardi
2021	Commissione Europea – Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)
2023	Fondazione IFRS pubblica i primi 2 standard ISSB
2023	Nuova versione GRI Standards
2023	Atto delegato C(5303) CE approva i primi 12 ESRS predisposti da Efrag



Il criterio “**Environmental**” si riferisce a numerosi parametri come l’attenzione al **cambiamento climatico**, alla **sicurezza alimentare**, il **contenimento delle emissioni di anidride carbonica** o ai **tentativi di ridurre l’utilizzo delle risorse naturali**; comprende quindi tutte le **iniziative** e le **azioni** che hanno l’obiettivo di **ridurre il più possibile l’impatto che le aziende hanno sull’ambiente e sul territorio**.



Il criterio “**Social**”, comprende **tutte le decisioni e le iniziative aziendali che hanno un impatto sociale**. Figurano quindi elementi come il rispetto dei diritti umani, l’attenzione alle condizioni di lavoro, la parità di genere, il rifiuto di tutte le forme di discriminazione. A questi elementi si aggiunge poi la possibilità delle aziende di contribuire ad aumentare il benessere degli abitanti del territorio in cui l’impresa si trova.



Comprende le responsabilità di “**Governance**” delle aziende. Questa riguarda il rispetto della meritocrazia, politiche di diversità nella composizione del consiglio di amministrazione, il contrasto ad ogni forma di corruzione, l’etica retributiva.

Dlgs 254/2016

Ambito di applicazione

Obbligo alla relazione non finanziaria per:

- **EIP con:**

- Media dipendenti nel corso dell'esercizio > 500; e anche
- Alla fine dell'esercizio hanno superato almeno uno dei seguenti parametri:
 - Attivo: 20 milioni
 - Ricavi: 40 milioni

- **EIP che sono società madri di un gruppo di grandi dimensioni**

Società madri di un gruppo di grandi dimensioni: Società che, unitamente alle società incluse nel perimetro di consolidamento, superano gli stessi limiti di cui sopra

- Prima applicazione bilanci 2017

Info su impresa:

- ✓ Impresa (modello aziendale di organizzazione e gestione, inclusi mod. 231, se adottati)
- ✓ Attività
- ✓ Andamento
- ✓ Risultati (KPI)

Rischi generati o subiti che derivano:

- Dall'attività dell' impresa
- Dai prodotti
- Servizi o rapporti commerciali, incluse catene di fornitura e subappalto

Impatto dell'impresa su:

- Ambiente
- Temi sociali
- Personale
- Rispetto diritti umani
- Lotta alla corruzione (attiva e passiva)

Info su:

- Utilizzo di risorse energetiche (rinnovabili e non, e risorse idriche)
- Emissioni gas serra e inquinanti
- Impatto, su basi di ipotesi e scenari realistici, sull'ambiente e sulla salute
- Aspetti sociali relativi al personale (incluse parità di genere, misure volte ad attuare convenzioni internazionali, dialogo con parti sociali)
- Rispetto diritti umani e prevenzione discriminazioni
- Lotta alla corruzione attiva e passiva con indicazione degli strumenti

Dlgs 254/2016

Altre norme sulla Dich Non Fin

- Confronto delle info con anni precedenti
- Riferimenti a voci e importi contenuti nel bilancio di esercizio
- Obbligo di menzione esplicita degli standard di rendicontazione adottati
- Motivare i cambiamenti di standard
- Possibilità di adottare una metodologia autonoma descrivendola dettagliatamente e motivando la scelta
- Amministratori responsabili della rendicontazione
- Organi di controllo vigilano su applicazione del decreto e riferiscono all'assemblea
- Revisore del bilancio accerta che la Rel Non Fin sia stata predisposta
- Revisore del bilancio, o altro revisore rilascia una attestazione circa la conformità delle informazioni fornite rispetto a quanto richiesto dal decreto ... (si veda nel seguito)

Dlgs 254/2016

Dichiarazioni volontarie

- Possibilità di apporre la dicitura di conformità al decreto
- Nel caso la revisione del bilancio sia affidata al collegio sindacale la revisione della Dich Non Fin è svolta da altro soggetto abilitato
- Applicazione proporzionale alle dimensioni (n° Dipendenti, valori di bilancio, attività transfrontaliere)
- Alcune possibilità di esenzione da revisione sulla Dich Non Fin

Dlgs 254/2016

Applicazione

- La totalità delle Dichiarazioni Non Finanziarie pubblicate oggi dalle imprese italiane applicano i GRI quali standard di riferimento.
- Dal 2023 i GRI prevedono due opzioni per redigere un report in conformità ai GRI Standards:
 - ***In accordance with:*** Quando un'organizzazione è in grado di soddisfare tutti i nove requisiti obbligatori dello standard
 - ***With reference to:*** Quando un'organizzazione non è in grado di soddisfare i requisiti obbligatori dello standard GRI o vuole rendicontare solo specifiche informazioni

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

- Proposta formulata dalla Commissione Europea il 21 aprile 2021
- Adottata dal Consiglio Europeo il 28 novembre 2022
- Entrata in vigore:
 - EIP con più di 500 dipendenti (già obbligo di DNF): 2025 (bilanci 2024)
 - Grandi imprese: 2026 (bilanci 2025)
 - PMI: 2027 (bilanci 2026), ma con possibilità di rinvio per altri 2 anni.
- Le proposte della Commissione includono anche modifiche alla Accounting Directive, alla Transparency Directive, alla Audit Directive e alla relativa Audit Regulation.

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

Sintesi dei cambiamenti:

1. Da **Informativa non finanziaria** a **Bilancio di sostenibilità**
2. **Allargare la platea** dei soggetti obbligati (da 11.600 a 49.000) – In Italia da 200 a 4-5.000
 - Società quotate su UE MKT (tranne micro-imprese)
 - Grandi Società: quelle che superano due di questi 3 limiti a fine esercizio: Ricavi 40 ml; Attivo 20ml, 250 dipendenti
 - Società extra UE quotate su mercati UE
 - Filiali UE di società non UE (se superano 150 mln di ricavi)
 - Nessun obbligo per PMI (tranne quelle quotate)
 - Possibili esenzioni per società controllate
3. Sviluppo da parte di EFRAG di UE Sustainability Reporting Standards adottati dalla Commissione Europea
 - Devono prevedere che le informazioni siano: Comprensibili, rilevanti, verificabili, comparabili, forniscano un quadro fedele
 - Prevista adozione EC di un primo set di principi entro 31 ottobre 2022
 - Prevista adozione EC di un secondo set di principi entro 31 ottobre 2023
 - Aggiornamento almeno ogni 3 anni
 - Terranno conto degli standard già esistenti (es. GRI) – Multistakeholders – "Sector Agnostic" e "Sector Specific"

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

4. PMI (SME):

- Report di sostenibilità obbligatori per le quotate (dal 2027 – bilanci 2026)
- Standard di reporting separati da quelli delle "large companies" e proporzionati alle caratteristiche delle PMI
- PMI non quotate possono utilizzare gli standard su base volontaria

5. Argomenti di sostenibilità

- a) business model e strategia; b) target e obiettivi di sostenibilità; c) governance; d) politiche e procedure di sostenibilità; e) due diligence ESG; f) rischi ESG e modalità di gestione; g) impatti; h) intangible assets; i) Key Performance Indicators di sostenibilità.
- Comunicare informazioni qualitative e quantitative, storiche e prospettiche (breve, medio e lungo termine, come più appropriato)

6. Il report di sostenibilità dovrà essere obbligatoriamente incluso nel "management report" (relazione sulla gestione)

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

7. Doppia materialità (significatività):

- Impatti dell'attività sull'ambiente e sulla società
- Impatti sulla performance finanziaria dell'ambiente

8. Formato digitale e taggatura digitale – apposita tassonomia

9. Intangible assets: includere informazioni sul capitale umano e sociale e intellettuale

- Anche per spiegare la differenza tra valore contabile e valore di mercato dell'impresa

10. Revisione delle informazioni di sostenibilità

- Obbligo per tutti i soggetti obbligati al report di sostenibilità alla Revisione Limitata (Limited Assurance) e opzione di richiedere una Revisione Completa ("full Audit") come passo successivo

11. Informativa:

- qualitativa e quantitativa
- retrospettica e prospettiva

Principi di redazione Sustainability Report

EFRAG propone che l'informativa si basi su: 3 livelli di reporting; 3 aree di reporting e 3 argomenti di rendicontazione

Figure 1: Target architecture



Fonte: EFRAG – *Proposal for a dynamic EU sustainability Reporting Standard setting* – Feb - 2021

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

Oggetto dell'informativa

- **modello di business e strategia aziendale**, resilienza degli stessi ai rischi connessi e compatibilità con la transizione verso un'economia green, nonché le modalità con cui tengono conto degli **interessi degli stakeholders**;
- **obiettivi di sostenibilità fissati e i progressi compiuti**;
- **ruolo del Board e del management rispetto ai fattori di sostenibilità**;
- **processi di due diligence implementati** relativi a fattori ESG;
- **effetti negativi correlati alla catena del valore dell'impresa** (considerando operazioni, prodotti, servizi e quella della propria catena di approvvigionamento) e delle azioni assunte per prevenire, mitigare o rimediare tali impatti avversi;
- **asset intangibili**, cioè i fattori intangibili non riconosciuti nel bilancio finanziario che contribuiscono alla creazione di valore (es. capitale intellettuale, umano, sviluppo delle competenze, capitale relazionale e reputazionale);
- **metodologie** utilizzate per ricavare le informazioni riportate;
- Key performance indicators di sostenibilità

Rendicontazione non finanziaria

Gli Standards più rilevanti

3 Set di standards molto rilevanti:

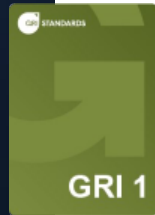
- GRI – Global Reporting Initiative - perché sono stati fino ad ora quelli più usati
- ESRS – European Sustainability Reporting Standards - perché dal 2024 saranno gli standard di rendicontazione europei
- ISSB – International Sustainability Standard Boards - perché emessi dalla Fondazione IFRS e coerenti con principi IFRS

GRI Standards

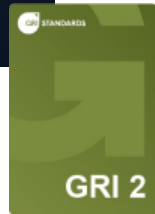
- Emanati dal Global Reporting Initiative
(<https://www.globalreporting.org/>)
- Ente internazionale senza scopo di lucro
- Il nuovo set di standard GRI 2021 entrerà in vigore l'1.1.2023, l'adozione anticipata è incoraggiata:
 - 37 standards + "glossario"
- Eliminata la distinzione tra applicazione GRI "core" (minima) e "comprehensive" (estesa)
- Traduzione italiana è disponibile gratuitamente da gennaio 2023

GRI Standards

Universal Standards



Requirements and principles for using the GRI Standards



Disclosures about the reporting organization



Disclosures and guidance about the organization's material topics

Apply all three Universal Standards to your reporting

Sector Standards



GRI 11



GRI 12



GRI 13



GRI 14



GRI 15



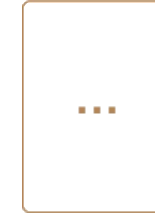
GRI 16



GRI 17



GRI 18



Use the Sector Standards that apply to your sectors

Topic Standards



GRI 201



GRI 403



GRI 305



GRI 415



GRI 303



GRI 202



GRI 304



GRI 205



Select Topic Standards to report specific information on your material topics

GRI 1 – Foundation 2021

Contenuto

- Definisce lo **scopo** dei GRI Standards
- Spiega i **concetti chiave** della rendicontazione della sostenibilità
 - Impatti (su economia, ambiente e persone)
 - Material Topics - Argomenti significativi
 - Due Diligence
 - Stakeholders
- Definisce **requisiti** a cui conformarsi per rendicontare in base ai GRI standards
- **Principi** generali

GRI 1 – Foundation 2021

Concetti chiave

- **Impatti:** gli effetti che una organizzazione ha o potrebbe avere sull'economia, l'ambiente, le persone (inclusi gli effetti sui diritti umani), in conseguenza dell'attività dell'impresa o delle sue relazioni economiche.

Gli impatti possono essere reali o potenziali, negativi o positivi, di breve o di lungo termine, desiderati o indesiderati, reversibili o irreversibili.

Gli impatti indicano quale sia il contributo dell'impresa (positivo o negativo) allo sviluppo sostenibile.

- **Material Topics:** quegli argomenti che riguardano gli impatti più significativi sull'economia, l'ambiente, le persone (inclusi i diritti umani) ai quali l'impresa deve dare priorità nel proprio reporting.

GRI 1 – Foundation 2021

Concetti chiave

Due diligence: il processo attraverso cui l'impresa identifica, previene, mitiga, e spiega il modo in cui affronta i suoi gli impatti negativi reali o potenziali sull'economia, l'ambiente e le persone (inclusi i diritti umani).

Impatti negativi potenziali: da gestire attraverso prevenzione e mitigazione

Impatti negativi effettivi: l'impresa deve rimediare nel caso in cui l'impresa li ha causato o vi ha contribuito

Stakeholders: individui o gruppi che hanno interessi che sono o che potrebbero essere influenzati dall'attività dell'impresa.

Spesso sono rappresentati da partner economici, organizzazioni della società civile, consumatori, clienti, dipendenti e altri lavoratori, amministrazione pubblica, comunità locali, organizzazioni non governative, azionisti e altri investitori, fornitori, sindacati, gruppi vulnerabili.

GRI 1 – Foundation 2021

Requisiti della rendicontazione

- | | |
|----------------|--|
| Requirement 1: | Apply the reporting principles |
| Requirement 2: | Report the disclosures in GRI 2: General Disclosures 2021 |
| Requirement 3: | Determine material topics |
| Requirement 4: | Report the disclosures in GRI 3: Material Topics 2021 |
| Requirement 5: | Report disclosures from the GRI Topic Standards for each material topic |
| Requirement 6: | Provide reasons for omission for disclosures and requirements that the organization cannot comply with |
| Requirement 7: | Publish a GRI content index |
| Requirement 8: | Provide a statement of use |
| Requirement 9: | Notify GRI |

GRI 1 – Foundation 2021

Principi generali

- **Accuracy** – Accuratezza/precisione
- **Balance** – Equilibrio dell'informazione che deve fornire quadro fedele degli impatti positivi e negativi
- **Clarity** – Chiarezza
- **Comparability** - Comparabilità
- **Completeness** – Completezza
- **Sustainability context** – Tenere conto del contesto di sostenibilità
- **Timeliness** – Tempestività e regolarità
- **Verifiability** - Verificabilità

GRI 2 - General disclosure 2021

Contenuto

- Illustra quali informazioni generali devono essere fornite in merito alla:
 - prassi di rendicontazione;
 - attività svolte;
 - dipendenti,
 - governance,
 - strategia,
 - politiche e prassi,
 - impegni degli stakeholders

GRI 2 - General disclosure 2021

- **Sezione 1** Organizzazione e metodologie di rendicontazioni di sostenibilità:
 - Dettagli dell'organizzazione
 - Area di reporting (società incluse)
 - Frequenza, periodo del reporting e contact point
 - Informazioni circa il "restatement" di informazioni precedentemente comunicate
 - External assurance

GRI 2 - General disclosure 2021

- **Sezione 2** - Attività e dipendenti
 - Attività, catena del valore e business relationship rilevanti
 - Dipendenti
 - Lavoratori autonomi
- **Sezione 3** – Governance
 - Struttura della governance e sua composizione
 - Modalità di selezione e nomina dei principali responsabili
 - Coinvolgimento dei più alti gradi degli organi di governance in compiti esecutivi
 - Ruolo dei più alti organi di governance nella supervisione della gestione degli impatti
 - Deleghe di responsabilità per gli impatti
 - Ruolo dei più alti organi di governance nel reporting di sostenibilità
 - Conflitti di interessi
 - Comunicazioni e aspetti critici
 - Progresso delle conoscenze delle conoscenze, abilità ed esperienza collettiva del più alto organo di governo sullo sviluppo della sostenibilità
 - Valutazione del più alto organo di governo nel supervisionare la gestione degli impatti
 - Politiche di remunerazione dei più alti organi di governo e dei Senior executive
 - Rapporto tra stipendi massimi e minimi

GRI 2 - General disclosure 2021

- **Sezione 4 - Strategie Politiche e Prassi**
 - Dichiarazione di supportare una strategia di sviluppo sostenibile
 - Impegni per una condotta economica responsabile
 - Incorporazione dell'impegno ai vari livelli aziendali
 - Processi per rimediare agli impatti negativi
 - Meccanismi a cui gli individui possono ricorrere per cercare suggerimenti in merito ad una condotta responsabile o per poter sollevare preoccupazioni circa il comportamento dell'impresa
 - Conformità e leggi e regolamenti
 - Partecipazione ad associazioni nazionali ed internazionali rilevanti

GRI 2 - General disclosure 2021

- **Sezione 5** - Coinvolgimento degli stakeholders
 - Approccio al coinvolgimento degli stakeholders
 - Accordi contrattuali collettivi con i dipendenti

GRI 3 - Material topics 2021

Contenuto

- Fornisce una guida alla identificazione degli argomenti significativi
- Spiega come utilizzare gli standard di settore
- Argomenti significativi: quelli che rappresentano gli impatti più significativi sull'economia, l'ambiente, le persone, ed i diritti umani
- Come identificare gli argomenti significativi?
 - Step 1: Comprendere il contesto aziendale
 - Step 2: Identificare gli impatti reali e potenziali
 - Step 3: Valutare la significatività degli impatti
 - Step 4: Dare priorità agli impatti più rilevanti per la rendicontazione
- Guida all'esposizione degli argomenti più significativi

Sectors Standards – Serie 1X

Ad oggi tre soli documenti

GRI 11: Oil and Gas Sector 2021

GRI 12: Coal Sector 2022

GRI 13: Agriculture, Acquaculture and Fishing Sector

Topic Standards

Serie 200

- Economia (6 standard – Quote di mercato, procurements, anticorruzione , effetti economici indiretti, tasse, ecc...)

Serie 300

- Ambiente (8 standards – Energia, acqua, biodiversità, emissioni, sprechi ecc...)

Serie 400

- Lavoro e società (17 standards – Salute, sicurezza, training, pari opportunità, non discriminazione, accordi collettivi, sicurezza, comunità locali, valutazione dei fornitori, marketing, privacy ecc...)

Elenco completo e possibilità di scaricare gli standard in italiano:

<https://www.globalreporting.org/how-to-use-the-gri-standards/gri-standards-italian-translations/>

European Sustainability Reporting Std

- Previsti da CSDR
- Predisposti da EFRAG, saranno approvati da EC che li emanerà con Regolamenti ad hoc (come IFRS)
- Primo set emanato in bozza ad aprile 2022, adottato CE il 31 luglio 2023 dopo consultazione.
- Saranno rivisti almeno ogni tre anni.
- Settori che avranno standard specifici per il reporting di sostenibilità: agricoltura, silvicoltura e pesca; estrazione (inclusi petrolio, gas, minerali); manifatturiero (compresa produzione di prodotti alimentari e tessili); fornitura di elettricità, gas, vapore e aria condizionata; approvvigionamento di acqua, gestione dei sistemi di fognatura e dei rifiuti; costruzioni; vendita all'ingrosso e commercio al dettaglio; trasporto e immagazzinamento; attività immobiliari.

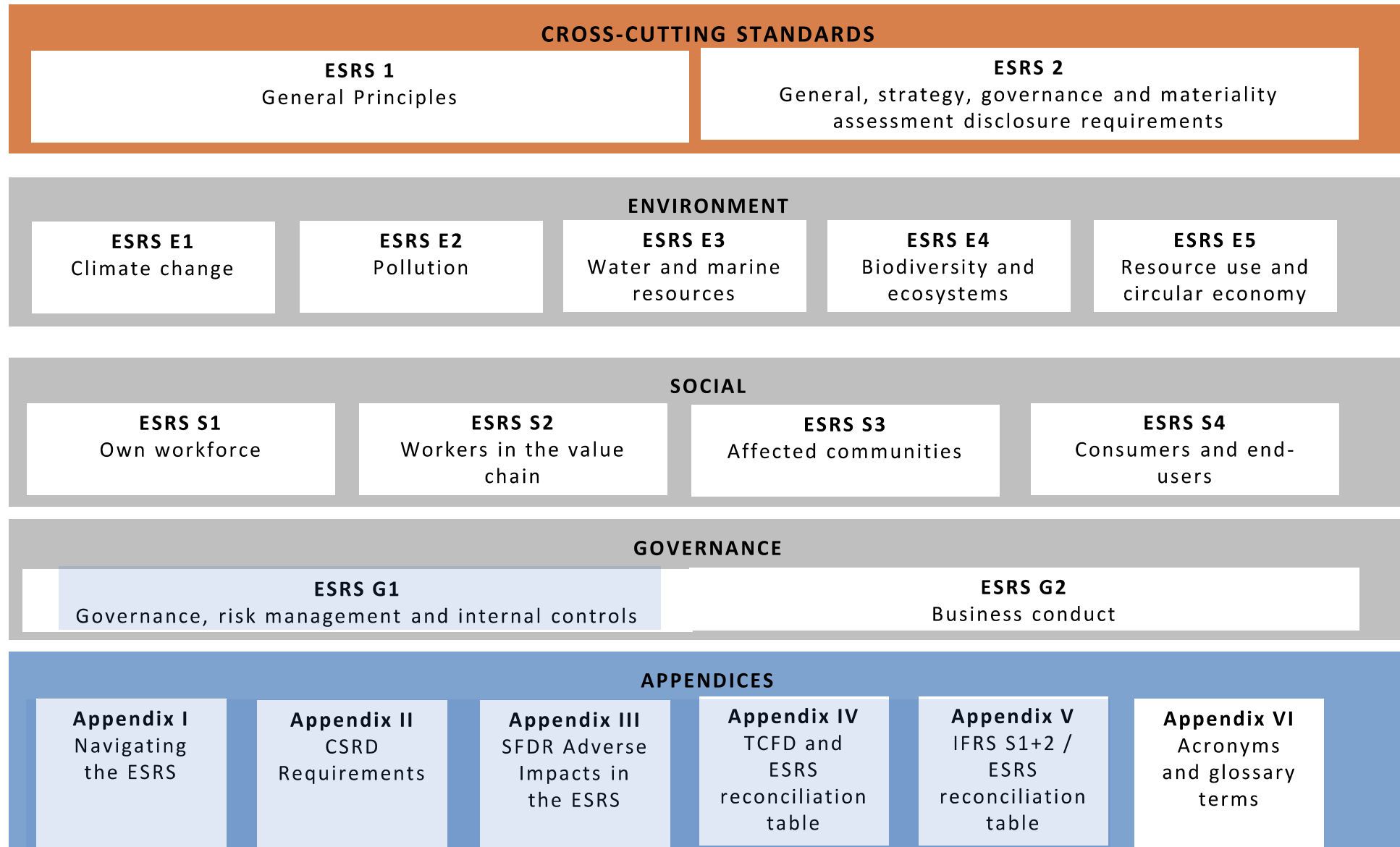
European Sustainability Reporting Std

Caratteristiche

- ✓ Due diligence
- ✓ Catena del valore
 - Relazioni commerciali dirette e indirette
 - Coinvolgimento di tutti gli stakeholder coinvolti nella catena del valore
- ✓ Doppia materialità: disclosure di tutte le informazioni "materiali" derivanti da:
 - Impact materiality assesment (impatti positivi e negativi connessi all'attività di impresa)
 - Financial materiality assesment (rischi e opportunità finanziarie legati alla sostenibilità)
- ✓ Gli indicatori di dettaglio (datapoints) sono coordinati con le varie normative europee
 - es. Regolamento tassonomia, CRR – Capital Requirement regulation, altri standard di rendicontazione – GRI, ISSB, ISO 26000)
- ✓ 5 settembre 2023 "joint statement" EFRAG-GRI per la compatibilità degli standards

European Sustainability Reporting Std

- ✓ Consiglio Nazionale ha pubblicato la traduzione di cinque dei 10 moduli di presentazione degli ESRS prodotto da EFRAG
 - ESRS 1, *General Requirements*,
 - ESRS 2 *General Disclosures*,
 - ESRS E1 *Climate change*, ESRS
 - E2 *Pollution*, ESRS
 - E3 *Water and marine resources*.
- ✓ La presentazione si riferisce alle bozze dei principi pubblicate nel novembre 2022, e non alle versioni definitive, ad oggi sono in parte superati



ESRS – Le critiche

Primi commenti di AFEP, l'associazione francese delle grandi imprese e da Deutsches Aktieninstitut, l'associazione delle imprese tedesche quotate

- Eccessiva complessità (200 requisiti di rendicontazione e 1.000 indicatori di performance) – Troppa informazione = nessuna informazione
- Prevedono la disclosure di informazioni sensibili – Problemi di competitività per imprese europee
- L'IFRS sta predisponendo i suoi principi di sostenibilità basato sulla materialità finanziaria e non sulla doppia materialità.

ESRS – Le critiche

La posizione del Global Reporting initiative

- In generale apprezzamento
- Auspica massima compatibilità con i GRI
- Eccessiva complessità e richieste di disclosure inutili o difficili da ottenere
- da un lato l'ente internazionale teme che il livello di dettaglio richiesto possa portare a un reporting meno mirato e a informazioni meno utili per le decisioni, dall'altro **sostiene che la bozza degli ESRS non sia in grado di richiedere informazioni veramente rilevanti per comprendere gli impatti delle aziende sull'economia, sull'ambiente e sulle persone.**

(Parlamento e Consiglio Europeo deve approvare entro 31-1-2023)

Standards trasversali	ESRS 1 Requisiti generali ESRS 2 Informativa generale
Ambiente	ESRS E1 Cambiamento climatico ESRS E2 Inquinamento ESRS E3 Acqua e risorse marine ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi ESRS E5 Risorse ed economia circolare
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro utilizzata ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore ESRS S3 Comunità interessate ESRS S4 Consumatori ed utenti finali
Informazioni di governance	ESRS G1 Conduzione dell'attività
Allegati	Acronimi e glossario

E' prevista la futura pubblicazione di 14 standards settoriali:

Agricoltura, Energia, Costruzioni, Istituzioni finanziarie, Attività estrattive, Trasporti, Sanità, Commercio, Immobiliare, Servizi, Tecnologia, Manifattura, Svago e divertimento, Ospitalità

ESRS - Le semplificazioni della versione definitiva

- Maggiore attenzione agli altri standard internazionali di rendicontazione
- Maggiore centralità al processo di valutazione della materialità
- Ulteriori semplificazioni in fase di applicazione iniziale specie per gli obbligati di minori dimensioni
 - Imprese con meno di 750 dipendenti possono omettere alcune informazioni nei primi 3 anni
- Passaggio di alcune informazioni da obbligatorie e volontarie
 - Si stima riduzione del 40% la riduzione degli obblighi di informativa e del 50% il numero di singoli elementi di informazione

ISSB - Gli standard della Fondazione IFRS sulla sostenibilità

- 2 principi emanati
 - IFRS S1 – Informazioni su rischi e opportunità legati alla sostenibilità
 - IFRS S2 - Informazione su rischi e opportunità legati al clima
- In vigore da 1 gennaio 2024
- Basati su concetti contenuti nei principi contabili IFRS
- Finalità distinte e complementari rispetto a GRI:
 - GRI: garantire la trasparenza sugli impatti delle organizzazioni sulle persone e sul pianeta
 - ISSB: sostegno al mercato dei capitali efficienti e resilienti

Confronto tra standards

	ESRS (Efrag)	GRI	ISSB
Aree coperte	Coprono tutti i fattori ESG	Coprono tutti i fattori ESG	Al momento limitati al clima
Obiettivo	Implementare la CSRD e gli obiettivi della Commissione Europea in termini di rendicontazione ambientale	Informazioni sulla sostenibilità focalizzate su una pluralità di stakeholder	Informazioni sulla sostenibilità focalizzate sugli investitori per i mercati di capitale
Ambito di applicazione	Standard unico europeo per le imprese soggette alla CSRD	Standard per la rendicontazione volontaria	Potenzialmente destinati ai mercati dei capitali hanno come obiettivo l'adozione volontaria dei 140 paesi che ad oggi adottano gli IFRS
Struttura	Cross cutting standard Topical standard Sector specific standard	Universal standard Sector standard Topic standard Appendix	Al momento 2 soli standard: <ul style="list-style-type: none"> • Requisiti generali sull'informazione finanziaria • Informativa relativa al clima
Materialità	Doppia materialità: <ul style="list-style-type: none"> - Impact materiality (impatti significativi effettivi o potenziali) dell'impresa sulle persone e sull'ambiente - Financial materiality - influenza sui flussi finanziari dell'impresa 	Focus su Impact materiality	Financial materiality, coerente con IFRS
Modalità di presentazione	All'interno della relazione sulla gestione	Forma e presentazione libera	
Tassonomia	Gli standard (ESRS E1-E2-E3E4-E5-E6) prevedono Disclosure Requirements relativamente ai 6 obiettivi ambientali della Tassonomia Europea	Non è richiesto di fornire informativa in merito agli obiettivi ambientali della Tassonomia UE	